

La nostra concezione dell'**AIOOYAAIODI**

Qualsiasi pensatore della **TERRA** riconoscerà l'insormontabile difficoltà che comporta la proiezione di concetti astratti riflettenti tutta la ricchezza ideologica delle varie scuole filosofiche su degli spiriti non formati.

La nostra pretesa di offrirvi tali concezioni condensate in qualche paragrafo spazza via in un colpo solo ogni possibilità di omogeneizzarne i criteri, per dare loro la forma adeguata che noi accettiamo. Ma almeno servirà per sbizzare a piccoli e rapidi tocchi una immagine della struttura del nostro pensiero.

I progressi ottenuti nel dominio della cosmologia sono sufficientemente importanti da consentire alle speculazioni dei nostri ideologi di abbandonare il terreno emotivo delle intuizioni e di appoggiarsi su di un empirismo epurato ed onnipotente che ci ha consentito di formulare ipotesi molto più consequenziali rispetto a quelle di altri tempi.

Vi possiamo rivelare che il primo "choc" subito dalle antiche concezioni meccanicistiche del Cosmo ebbe luogo quando i nostri cosmofisici arrivarono a constatare la reale natura dello spazio fisico.

Il nostro modello del Cosmo è in grado di rispondere in maniera soddisfacente a tutte le domande che si pongono non solo nel campo della Fisica ma anche nella biologia e psicofisica. E' compatibile con la ricca fenomenologia della quale noi siamo gli osservatori occasionali.

Nonostante tutto non si tratta di un modello definitivo e perfetto -ovvero reale- perché, per quanto consenta di rispondere a domande quali: che cosa è l'essere?, che cosa è il non-essere?... che cosa è l'essere-**Σ**? perché noi siamo qui?... che cos'è l'entità-"necessaria"? (notate che ho cercato di riportare qui le formulazioni che vi sono più familiari), per soddisfare armoniosamente le nostre aspirazioni soggettive di conoscenza noi introduciamo sofisticamente delle convinzioni errate.

Come, per esempio, quella che afferma l'esistenza di un modello obiettivo per noi. Quella che, per soddisfare i nostri propri schemi mentali propri di esseri a struttura corticale definita, noi possiamo qualificare il **FUORI-DALLA-MIA-MENTE** come concetto "appreso" nella sua totalità, senza tener conto del fatto che un'altra entità pensante **DIFFERENTE-DALLA-MIA-STRUTTURA** potrebbe anch'essa soddisfare le proprie formulazioni arrivando a dei risultati che verrebbero rifiutati dall'**IO-STRUTTURALE**, ma che sarebbero perfettamente valide per essa.

Ma questo non è altro che un corollario dell'inquietante domanda esposta in primo luogo. Esiste un modello obiettivo del "Cosmo"? Se la risposta è negativa, la conseguente confusione renderà impossibile qualsiasi speranza di certezza.

Ma, prima di esprimere le nostre idee sugli esseri, sull'**AIOOYAAIODI** (**ENTE DIMENSIONALE**) vediamo come noi affrontiamo il problema dell'informazione, la cui alterazione annullerebbe ogni possibilità di comprenderci.